BOLLETTINO SALESIANO

EDIZIONE PER
I DIRIGENTI DEI COOPERATORI

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

Vogliamo portare i Cooperatori Salesiani a diventare collaboratori coscienti, integrali, a fianco di noi, non sotto di noi: non solo, quindi, fedeli e docili esecutori, ma capaci di responsabilità apostoliche, pur sempre d'accordo e in sintonia col Sacerdote.

DON LUIGI RICCERI

A. XCVIII. N. 6 • MARZO 1974 • DIREZIONE GENERALE 10100 TORINO • VIA M. AUSILIATRICE, 32 • TEL. 48.29.24

RINGIOVANIRSI PERCHÈ, COME

Caro amico, delegato o cooperatore, che sia,

vorrei aiutarti a riflettere su un aspetto tanto importante che condiziona la nostra presenza nella Chiesa, il nostro lavoro tra i giovani: le energie umane, le persone che attualmente sono a servizio della missione salesiana. Mi riferisco cioè al numero dei Cooperatori, e alla loro validità.

Tu sai che da tempo si parla di formare « Cooperatori coscienti e responsabili », all'altezza della loro situazione; infatti i temi di studio di questi ultimi anni sono stati scelti su questa linea. Si è tanto insistito, cioè, perché si puntasse più sulla qualità che sul numero. Credo che sia stato necessario, per limitare i residui di una passata inflazione.

È venuto ora il tempo di parlare anche di numero e di energie. E, senza tanti giri di parole, possiamo subito affermare: *dobbiamo essere di più e più vivi, più capaci, più operosi.* E questo perché l'Associazione è alquanto invecchiata e le forze del male crescono ogni giorno di più, cosicché soltanto una solida diga di anime generose e forti potrà salvare la nostra gioventù.

Osserva il tuo Centro. Non è vero che siete in pochi e molti di voi sono stanchi e impossibilitati, chi per l'età avanzata, chi per malattia o chi, forse, per delusione e scoraggiamento? Allora bisogna fare qualche cosa con coraggio, per RINGIOVANIRE i CENTRI. Non c'è via di scampo. È questione di vita o di morte, come ci ha ricordato, anche quest'anno, il Successore di Don Bosco dandoci quel messaggio, chiamato *«strenna»*, che ha come tema le *vocazioni* e con il quale ci esorta a incrementare le vocazioni apostoliche e salesiane.

Posso dare qualche suggerimento?

• *Puntare molto sui coniugi di età 30-45.* Sono la parte più viva della società, anche se dispongono di scarso tempo.

• *Creare,* con queste persone, *sezioni o gruppi a sé stanti,* con incontri e iniziative più confacenti alla loro situazione (il Centro potrà essere unico).

• *Curare il sorgere di nuclei di Giovani Cooperatori* (senza però farne un mito. Il nerbo, il grosso dell'Associazione non saranno mai i « Giovani Cooperatori », ovviamente limitati nel numero e nella costanza).

• Ma bisognerà poi *introdurre un bel po' di aria fresca* in molti Centri stanchi. E aria fresca e ossigenata significa modi nuovi e più attuali di incontrarsi, di comunicare, più slancio e più audacia nell'intervenire a favore delle situazioni tristi in cui si trovano i giovani, senza paura di sporcarsi le mani o pagare di tasca e di persona. Vuol dire, infine, *assumersi la propria parte di responsabilità* e *lavorare, lavorare, lavorare!*

Questi pensieri ti troveranno o no d'accordo? Discutine nel Centro, fa esplodere il problema... Già sarebbe un passo avanti.

Tuo **DON ARMANDO BUTTARELLI**

ANNO SANTO ANNO DIVERSO

DAI FRUTTI ALL'ALBERO

Alcuni segni di conversione e di riconciliazione sono oggi particolarmente sentiti: lo sforzo ecumenico di scoprire e sottolineare gli elementi comuni che affratellano confessioni diverse nella strada verso Cristo; il riconoscimento che la fede può essere presente e operante anche in coloro che apparentemente sono esclusi dalla comunione ecclesiale; la testimonianza di povertà, che trova applicazione concreta anche nella perequazione dei beni ecclesiastici e in forme comunitarie di vita sacerdotale; la totale liberalizzazione delle offerte legate al sacro ministero, la pubblicazione dei bilanci delle istituzioni ecclesiastiche, anche come occasione di più intensa partecipazione dei laici alla vita della Chiesa, ecc.

(Dai «punti conclusivi» del Convegno delegati diocesani per l'Anno Santo)

CONVERTIRE LE STRUTTURE OLTRE CHE I CUORI

La conversione, presupposto e coronamento della riconciliazione con Dio e con gli uomini, non può limitarsi alla conversione del cuore. Certamente ciascuno di noi deve convertirsi. Ma dobbiamo anche, per così dire, convertire le strutture che, necessariamente ed implacabilmente, fino a che rimangono come sono, pongono delle condizioni da cui sgorgano — al di là di tutte le buone intenzioni e conversioni personali — gravissime conseguenze di oppressione sociale, culturale, politica. (Abate Giovanni Franzoni - « La Terra è di Dio » 9-6-73).

APRIRE AL DIALOGO E ASCOLTARE

Una preparazione veritiera dell'Anno Santo potrebbe essere l'occasione buona perché tutti noi nella Chiesa, da coloro che hanno il grave compito ministeriale di pastori, a coloro che hanno la non meno grave responsabilità di attuare la loro vocazione cristiana nella pluralità dei carismi, apriamo di nuovo il dialogo per ascoltarci vicendevolmente, ma soprattutto per ascoltare, attraverso la voce dei fratelli, la voce dello Spirito (op. cit.).

dal Rettor Maggiore

DUE PREZIOSE IDEE

DEFORMAZIONI? BISOGNA CORREGGERLE!

Vi devo esprimere realisticamente un pensiero. Vedete, ci sono delle *idee* grandi belle e *luminose* che fatalmente, per la debolezza propria dell'uomo, *possono subire nel tempo deformazioni.* Così è capitato per quella dei Cooperatori. Bisogna riconoscere che col passare di alcuni decenni, la grande idea di Don Bosco, qua e là, è stata in certo modo deformata, svuotata, declassata a seconda dei casi. Capita anche a livelli più ampi: lo stesso Cristianesimo, ad esempio, in vari luoghi e in varie occasioni, è stato ridotto a forme di superstizione o di formalistico ritualismo. Noi dobbiamo essere realisti, e ci sentiamo impegnati perché le eventuali deformazioni che l'idea dei Cooperatori ha subìto siano corrette! Ed ecco *un'occasione felice,* quella del Concilio e del Capitolo Generale, per il *rilancio dei Cooperatori,* così come Don Bosco li ha pensati...

COSTITUZIONE PIÙ CHE REGOLAMENTO

C'è un punto che deve far pensare. Quando noi parliamo di « Regolamento dei Cooperatori » il termine non è proprio: in realtà noi siamo di fronte ad uno STATUTO, ad una COSTITUZIONE.

Voi sapete benissimo che Regolamento significa qualche cosa di minuto, di pratico, di normativo, di prescritto. Quello che Don Bosco chiamò Regolamento in sostanza è una quintessenza dei grandi elementi di una « Costituzione ». La prova sta nel fatto che tanti di questi articoli sono, in certo modo, una specie di traduzione, di *adattamento* delle Costituzioni dei Salesiani ai Cooperatori.

(Don Ricceri alla Commissione internazionale per il nuovo Regolamento - 18-1-1974 - da *Salesiani cooperatores,* febbraio 1974)

DI FRONTE AL REFERENDUM

Notificazione del Consiglio Permanente dei Vescovi Italiani (21 febbraio 1974)

Il Consiglio permanente della Conferenza Episcopale Italiana, in coerenza con quanto i Vescovi italiani hanno sempre unanimemente affermato, ritiene suo dovere dare, a quanti vogliono vivere nello spirito del Vangelo le attuali vicende del nostro Paese, un orientamento dottrinale e una direttiva pastorale circa l'unità della famiglia e l'indissolubilità del matrimonio.

1. IL MATRIMONIO È DI SUA NATURA INDISSOLUBILE. Alla luce della Parola di Dio, la Chiesa ha costantemente insegnato che il matrimonio è indissolubile, non soltanto come sacramento, ma anche come istituto naturale.

Solo infatti una mutua donazione personale e perenne dei coniugi garantisce alla famiglia il raggiungimento della sua interiore pienezza e l'adempimento della sua funzione sociale soprattutto educativa.

2. LA FAMIGLIA UNITA È NECESSARIA AL BENE DELLA SOCIETÀ. La fedeltà dei coniugi al loro impegno di amore reciproco e di dedizione ai figli è un bene irrinunciabile della convivenza umana e costituisce una espressione autentica di libera scelta e di civiltà.

Per questo il Concilio Vaticano II, che ha fatto un coraggioso confronto del messaggio evangelico con le culture dei popoli e le esperienze delle nazioni moderne, non ha esitato a denunciare il divorzio come « una piaga » sociale per le sue rovinose conseguenze nei riguardi della famiglia e della società (cfr. « Gaudium et Spes », 47).

3. IL CRISTIANO, COME CITTADINO, HA IL DOVERE DI PROPORRE E DIFENDERE IL SUO MODELLO DI FAMIGLIA. Il cristiano, come tutti gli altri cittadini, deve partecipare responsabilmente alla costruzione di un retto ordine civile e « impegnarsi perché le leggi corrispondano ai precetti morali e al bene comune » (Decreto « Apostolicam Actuositatem », 14).

Questa partecipazione, necessaria sempre, diventa più urgente quando i valori fondamentali della famiglia sono insidiati da una legge permissiva che, di fatto, giunge a favorire il coniuge colpevole e non tutela adeguatamente i diritti dei figli, degli innocenti, dei deboli.

In così grave circostanza nessuno può stupirsi se i Pastori adempiono la loro missione di illuminare le coscienze dei fedeli e se questi, consapevoli del loro diritto-dovere, difendono l'unità della famiglia e l'indissolubilità del matrimonio servendosi dello strumento costituzionale del referendum.

4. CONFRONTO CIVILE E IMPEGNO PERMANENTE. Un leale confronto di idee sui princìpi e sui valori della famiglia non può per nessuno diventare pretesto di una guerra di religione.

I Vescovi, anche per il quotidiano contatto con le loro popolazioni, non ignorano le crescenti difficoltà che oggi si pongono a molti e sanno che il referendum da solo non può risolvere i problemi della famiglia italiana.

Per questo ritengono urgente che tutti gli uomini di buona volontà si accordino per una saggia riforma del diritto di famiglia e per tutelare il bene della famiglia stessa, mediante il risanamento dei costumi e una organica politica sociale.

Nell'ambito dell'azione pastorale, i Vescovi si impegnano insieme con le loro comunità a promuovere gli autentici valori del matrimonio come comunità di vita e di amore, per rafforzare così, soprattutto dall'interno, l'istituto familiare.

All'attenzione dei direttori e delle direttrici di Case Salesiane

RELAZIONE SU COME E' NATO IL CENTRO DEI COOPERATORI SALESIANI A VASTO

I Salesiani operano a Vasto (Chieti) dall'ottobre del 1966. I primi due anni furono di preparazione della scuola e delle varie attività apostoliche che essi avrebbero svolto nella ridente cittadina abruzzese.

• *Nell'ottobre del 1968* aprirono il Centro di formazione professionale che attualmente ospita 180 allievi esterni e nel marzo del 1970 cominciarono a svolgere il loro apostolato nella Parrocchia intitolata a San Giovanni Bosco nel quartiere più popolare della città. Per portare avanti una mole di lavoro tanto consistente erano necessari dei collaboratori, essendo esiguo il numero dei Salesiani che l'Ispettoria poteva destinare all'opera nascente. Vennero così gli insegnanti per la scuola professionale, vennero i dirigenti, magari in erba, per le associazioni parrocchiali, vennero i Catechisti per la Catechesi ai ragazzi.

• *Ai più disponibili* e sensibili di questi collaboratori nel 1972 fu fatta una simpatica rivelazione: « Voi che avete assimilato tanto bene lo spirito di Don Bosco e che lavorate con tanto entusiasmo accanto ai Salesiani siete Cooperatori salesiani! ».

Dopo il primo momento di sorpresa e di gioia tutti furono d'accordo sul fatto di « cooperare » con i Salesiani, ma vollero approfondire il discorso della appartenenza ad una famiglia tanto grande, vollero capirne la portata, vollero comprendere a pieno le loro responsabilità. Per questo per un anno intero studiarono insieme al Direttore della Casa il « libretto rosso » (così fu battezzato il volume di Don Aubry sui cooperatori) e cominciarono ad approfondire anche il clima della spiritualità salesiana partecipando ogni mese ai ritiri con la comunità religiosa.

Nell'estate scorsa alcuni di essi parteciparono ad un corso di esercizi spirituali per Cooperatori a Loreto e tornarono carichi di vero entusiasmo per Don Bosco e le sue opere.

• *Finalmente il 20 dicembre* scorso nella Cappellina del Centro di formazione professionale si riunirono — in numero di quindici — intorno all'altare, presenti l'Ispettore don Arturo Morlupi e il Delegato ispettoriale dei CC., don Ferri, per la cerimonia dell'Impegno. *Facevano loro corona tutti i Confratelli della Comunità salesiana.* La cerimonia tanto semplice ma tanto sentita è stata inserita nella Celebrazione eucaristica per la quale essi stessi avevano scelto le letture e preparato i commenti. Dopo l'Omelia ogni Cooperatore ha espresso alla Comunità le *motivazioni di fondo* che lo hanno spinto ad entrare nella famiglia Salesiana.

Cerchiamo di riportare, così come le abbiamo colte mentre venivano pronunciate, alcune delle formule che essi, tra la commozione generale hanno espresso:

ERCOLE: « Ho desiderato, ed ora sono qui per entrare nei Cooperatori salesiani perché intendo portare Cristo ai giovani. E poi mi sono accorto di quanta gioia mi porti lo stare con loro. Così nello spirito di Don Bosco mi impegno a continuare nella mia azione educativa ».

NICOLA: « Sono stato da giovane in un oratorio salesiano e ho sempre ammirato l'opera educativa dei Salesiani. Trovandomi ad insegnare nel Centro di formazione professionale mi sembra naturale collaborare con i Salesiani per la formazione dei giovani e per la mia elevazione morale ».

MICHELE: « È già da parecchio tempo che mi trovo a collaborare con la famiglia salesiana e il mio impegno di oggi è solo il riconoscimento di una decisione che è ormai maturata da tempo e che già attuo in concreto ».

FERNANDO: « Il motivo che mi ha spinto ad essere Cooperatore salesiano è l'esperienza che ho avuto da parecchi anni con la famiglia salesiana. Nei confratelli ho visto uno stile diverso di lavorare con i giovani. Voglio anch'io con lo stesso stile educare i giovani, specialmente i disadattati ».

ANNA: « Chiedo di far parte della famiglia salesiana desiderosa di poter contribuire con le mie deboli e scarse forze ad alleviare quanto più sarà possibile ogni dolore ».

LEONE: « Sono vari anni che lavoro con i Salesiani: li ho conosciuti, mi sono piaciuti. Con l'impegno di oggi spero di aiutarli nell'educazione dei giovani e così di realizzarmi come cristiano ».

LUIGI: « Desidero far parte della famiglia salesiana come cooperatore poiché, essendo un padre felice di una famiglia felice, vorrei poter realizzare ancora meglio la mia vita trasmettendo, a chi ne avrà bisogno, la mia felicità ».

LUCIANA: « Come potrebbe essere, se non estremamente commossa, una madre vedendosi attorniata nell'atto dell'impegno dai suoi cari nello stesso modo impegnati? (*Anna e Luigi sono rispettivamente figlia e marito di Luciana*). Desidero pertanto svolgere il mio apostolato intensamente dove e come potrò; perciò chiedo di far parte della famiglia salesiana come Cooperatrice ».

Dopo queste parole, la cui trascrizione fredda non dice né la commozione intensa con cui sono state pronunciate, né la convinzione, espressa dal tono di voce, di un impegno tremendamente serio non per un momento, ma per la vita, l'Ispettore ha consegnato ai nuovi Cooperatori l'attestato di appartenenza alla famiglia salesiana.

Relazione della comunità salesiana di Vasto

I Convegni
Giovani Cooperatori
su
«CONVERSIONE
E LIBERAZIONE»

IL CONVEGNO DI ROMA PER LE ISPETTORIE ADRIATICA E ROMANO-SARDA

(9-11 febbraio
presso l'Università salesiana)

UN PO' DI CRONACA

Sabato 9 sera, arrivo a tarda ora dei giovani dell'Adriatica, provenienti da: L'Aquila (22), Cannara (12), Gualdo Tadino (3), Perugia (4), Macerata (10), Loreto (2), Forlì (8), Vasto (5), Ortona (4), Terni (4), Ancona (10), Gubbio (6). Parteciparono anche 4 giovani provenienti da Colle Val d'Elsa (Siena) dell'ispettoria Ligure-Toscana. Dopo cena, incontro familiare di affiatamento con canti, e grandi risate.

Domenica 10, arrivo dei giovani del Lazio: Genzano - Roma (Pio XI Fides, Borgo D. Bosco, S. Cuore, Subaugusta, Gruppo ispettoriale, Via Appia, Casa Mazzarello) - Colleferro - Civitavecchia. — Incontro comunitario di preghiera - Introduzione ai lavori. - Conferenza sul tema del convegno (don Luce). Liturgia penitenziale ed eucaristica.

Nel pomeriggio, gruppi di studio; assemblea generale con interventi. Dopo cena: serata di amicizia e saluto ai GG. CC. della Romana di ritorno alle loro famiglie.

Oltre ai giovani erano presenti gli ispettori di Ancona, don Morlupi, e di Roma, don De Bonis, e l'ispettrice Suor F. Ramella, con i rispettivi delegati e delegate ispettoriali. Presenziò anche per tutto il tempo don Mario Cogliandro, segretario generale dei CC.

Lunedì 11, (per i soli GG.CC. dell'Adriatica). Interventi di don Ferri, don Midali, don Aubry, don Zulian, don Buttarelli e dell'ispettore don Morlupi, sulla missione e sullo spirito salesiano.

Testimonianze di Mario (giovane chierico), Franca (giovane F.M.A.), Maria Pia (G.C.), sulla risposta da loro data alla vocazione; infine interessanti esperienze fornite dai gruppi di Vasto, L'Aquila, Cannara. Liturgia eucaristica, pranzo tra canti e allegria generale.

Un'ampia relazione del convegno (il primo dei tre programmati) è riportata sul numero di febbraio-marzo di «Presenzagiovani», da cui riprendiamo i due seguenti brevi tratti.

«Uno spettacolo di freschezza, di giovinezza, di pulizia morale, di gioia. Alcuni avevano percorso distanze veramente grandi per esserci. Molto seguita, apprezzata e applaudita la esposizione del tema fatta da don Gennaro Luce. I dieci gruppi di studio hanno permesso un nutrito scambio di esperienze» (*don Giuseppe Ferri - Delegato ispettoria Adriatica*).

«Aspetti positivi: forte interesse al tema, 'temperatura' salesiana alta, clima di amicizia che faceva piacere. Contemporaneamente le immancabili lacune da attribuirsi alcune alla ristrettezza del tempo disponibile, altre alla mancata preparazione remota. I gruppi di studio non sembra abbiano preso di petto il tema, infatti le loro relazioni sono apparse povere di contenuto... Gli impegni concreti previsti non furono presi. Il tempo scarso giocò un brutto tiro a questo riguardo...» (*don Armando Buttarelli*).

TRE MOMENTI DEL CONVEGNO INTERREGIONALE







I COOPERATORI SONO OPERA ANCHE DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

UN POTENZIALE DA VALORIZZARE

Così il Rettor Maggiore nel commentare la « strenna » sulle Vocazioni alle F.M.A., nella loro casa generalizia di Roma:

È necessario valorizzare concretamente il terzo ramo della nostra Famiglia. Si tratta di impegni nostri vocazionali. I Cooperatori interessano, per Don Bosco, non solo i Salesiani ma anche le F.M.A., e questo per la stessa vitalità della nostra missione nel prossimo avvenire. Molte ragazze e donne, non chiamate alla vita consacrata, sono disponibili e desiderose di darsi a opere di vero apostolato in forma organica, abituale, e col nostro spirito! Siamo davanti a un potenziale enorme da valorizzare.

Nel presentare il commento a tutta la Congregazione, Madre Ersilia CANTA, Superiora Generale, afferma:

« RINGRAZIO E LO ASSICURO PER TUTTE DI AFFIANCARCI IN UNITÀ DI INTENTI ALLA SANTA BATTAGLIA » (Notiz. FMA - gennaio 1974).

PER LA PASTORALE DEI GIOVANI

Idee valide, orientamenti ecclesiali e metodo salesiano, studi e sussidi che rispondano alle esigenze dei gruppi giovanili: sono una preoccupazione dei delegati cooperatori e dei consiglieri incaricati di animare il settore dei giovani cooperatori.

È sorto il *Centro Salesiano di Pastorale Giovanile:* è suo compito studiare, divulgare e promuovere questi studi e questi sussidi. (Ha sede a Torino, piazza M. Ausiliatrice, 9 - tel. 472291).

Tocca ai dirigenti dell'Associazione verificarne l'utilità per i cooperatori e completarli con ciò che è specifico per la spiritualità del cooperatore.

Tre sussidi utili ai dirigenti e ai cooperatori più impegnati sono:

— *la rivista « Note di pastorale giovanile »*. Essa da 7 anni presenta obiettivi di formazione giovanile, partendo dalla situazione giovanile attuale e prospettando mete per giovani impegnati. Temi come l'evangelizzazione, la professione, la scuola, il mondo del lavoro, la catechesi ai ragazzi, l'azione sociale, l'impegno politico, l'attività di quartiere, lo sport educativo, la metodologia dei gruppi, sono affrontati con studi seri e con la presentazione di esperienze moderne;

— *la rivista « Dimensioni nuove »*, valida per i giovani di corsi superiori e universitari, pone tutta la problematica della gioventù d'oggi in chiave di lettura critica, aperta ad una visione moderna e profondamente cristiana di tutte le realtà sociali, culturali, umanistiche e religiose. Per saperla leggere con esplicita chiave formativa c'è la possibilità di avere un *ciclostilato di commento* fatto per educatori che lo utilizzano nei gruppi, in classi, per riunioni e dibattiti;

— presso il Centro c'è poi tutto *il movimento editoriale che fa capo alla L.D.C.* per innumerevoli testi, sussidi, audiovisivi, collane religiose, culturali, pedagogiche, ricreative, che possono essere conosciute attraverso il catalogo che è inviato gratis ai centri che lo chiedono.

A cura del Centro di Pastorale escono sussidi litografati e ciclostilati per periodi liturgici, per attività di apostolato, per scambi di esperienze tra gruppi giovanili.

Richiedere abbonamenti alle riviste, informazioni editoriali, prenotarsi ai sussidi tocca ad ogni centro che vuole tenersi aggiornato, direttamente o attraverso il proprio delegato.

Ed i cooperatori che desiderano suggerire, collaborare, richiedere servizi utili od anche criticare, sappiano che la compartecipazione all'azione del Centro è un loro diritto-dovere proveniente dall'appartenere alla famiglia Salesiana.

ELIO SCOTTI
Direttore del Centro

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

VENETO-Mogliano - Nei giorni 9-10 febbraio si è tenuto a Cison un incontro per riflettere sull'*attualità della vocazione del Cooperatore,* vissuta anche nell'ambito dell'intera famiglia salesiana. Interessati all'incontro furono i Cooperatori più impegnati e alcuni salesiani più sensibili al problema. L'ispettore don Tullio Sartor volle presenziare, insieme al delegato ispettoriale don Bruno Martelossi, a testimonianza del suo interesse verso il settore Cooperatori. Tenne la Conferenza-base il Direttore Generale dei Cooperatori don Giovanni Raineri. Sul tema da lui svolto lavorarono i gruppi di studio, mentre una tavola rotonda su «La famiglia salesiana una e distinta» aiutò i presenti a recepire meglio l'idea, tanto cara a Don Bosco, di un unico blocco di energie umane a disposizione della gioventù.

L'incontro, se si manterrà fede agli impegni presi, potrebbe costituire una buona tappa per il rilancio dei cooperatori nell'ispettoria.

ISPETTORIA NOVARESE - Per i giorni 23-24 marzo è prevista la *Giornata della Famiglia Salesiana,* a carattere, per ora, ispettoriale. Si terrà a Muzzano con la partecipazione dei vari gruppi della famiglia. Il tema centrale sarà: la SPIRITUALITÀ SALESIANA. Il programma prevede anche, oltre alle varie liturgie, uno scambio di doni e l'ora della fraternità.

CAMPANIA - Nei giorni 17-18 marzo a Castellammare, INCONTRO DI STUDIO DELLA FAMIGLIA SALESIANA a carattere ispettoriale. I Cooperatori hanno partecipato attivamente sia nei Gruppi di studio che nella Tavola rotonda. Ora si spera di poter attuare nei singoli Centri la Giornata della Famiglia.

TOSCANA - A Firenze il 24 marzo: «Giornata di studio sulla Famiglia Salesiana» nella quale svolgeranno un ruolo di primo piano i centri presso le F.M.A.

ROMA - Ad iniziativa del consiglio ispettoriale si è svolto, secondo una prassi ormai tradizionale, l'incontro degli insegnanti, cooperatori e simpatizzanti, allo scopo di sensibilizzarsi ai problemi del giovane di oggi. I partecipanti, oltre 50, hanno discusso, portando ciascuno il proprio contributo, sull'argomento: «Due momenti del processo educativo: conoscere e comprendere». La riunione si è svolta presso l'Istituto S. Cuore il 17 febbraio, e presenziò l'ispettore don De Bonis. A conclusione fu deciso di tenere un secondo incontro nel prossimo mese di maggio.

PUGLIE - Si sono svolti recentemente incontri zonali dei Consigli locali a Cisternino, Lecce, Cerignola, Taranto. Per i giorni 20-21 aprile è stato programmato un Convegno regionale di cooperatori insegnanti, per una sensibilizzazione al problema vocazionale.

MILANO - Riunione dei delegati ispettoriali del nord, il 5 febbraio, allo scopo di preparare il Convegno GG.CC. di Como, e esaminare il programma in corso di attuazione e quello del prossimo anno. Presenti don Strappazzon, don Ceresa, don Busato, don Sala, don Pelli, don Morino, don Natali, don Martelossi, Suor Petrinetto, Suor Cardani, Suor Tosi. Inoltre Beretta Daniela e don Buttarelli. Il Vicario don Zagnoli rappresentò l'ispettore locale.

Graditissima la partecipazione ai lavori per metà giornata del nostro superiore don Raineri.

VILLA S. GIOVANNI (RC) - Analoga riunione e per i medesimi scopi, specialmente in riferimento al prossimo Convegno GG.CC. di Messina, si è svolta il 16 febbraio, presso la locale casa della F.M.A., presenti don Broggiato, don Coin, don Fallica, don Papa, il Delegato nazionale, Suor Polimeni, Suor Catalano, Suor De Vita, Suor Fiorenza, Suor Pironti, Suor Ragosta. Graditissima la visita del Segretario generale don M. Cogliandro.

IN FAMIGLIA

Suor VERA CARRAI, ricca dell'esperienza di delegata locale per molti anni a Montecatini, è la nuova Delegata ispettoriale per i centri della Toscana, con sede a Livorno.

Suor RINA DE VITA è la nuova Delegata ispettoriale per i Centri della Calabria che dipendono dall'ispettoria meridionale.

Ad ambedue i migliori auguri e l'espressione della nostra riconoscenza per l'aiuto che daranno all'Associazione.

BOLLETTINO SALESIANO

Si pubblica il 1° del mese per la Famiglia Salesiana; il 15 del mese per i Dirigenti dei Cooperatori

S'invia gratuitamente ai Cooperatori, Benemeriti e amici delle Opere di Don Bosco

Direzione e amministrazione: via Maria Ausiliatrice, 32 - 10100 Torino - Tel. 48.29.24

Direttore responsabile: Teresio Bosco

Redazione: Armando Buttarelli

Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949

Per inviare offerte servirsi del C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direz. Generale Opere Don Bosco - Torino

Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

UNA SERIE DI CORTOMETRAGGI A SERVIZIO DELL'UOMO E DELLA VERITA'

Partendo dall'uomo, dalle sue esperienze, dai suoi interrogativi si cerca di dare una risposta alla luce del linguaggio evangelico, attraverso il linguaggio filmico. Questo è lo scopo che si prefigge la Sampaolo film attraverso una serie di cortometraggi. Il primo di essi **In nome della vita,** della durata di 15 minuti, a colori, è già in distribuzione (il noleggio si aggira attorno alle 1500 lire).

Nel documentario (sull'aborto), il regista Carlo Fuscani — che cura la rubrica televisiva « Stasera » — affronta l'argomento non enunciando semplicemente il quinto comandamento, ma facendo emergere come anche di fronte alle situazioni più drammatiche, sia a livello mondiale (sovrappopolamento e fame), sia a livello personale (per esempio l'ostilità dell'ambiente verso la ragazza-madre), esista sempre una valida alternativa umana all'aborto, alternativa fondata sul rispetto per la vita, che è un valore per il quale si deve rinunciare al proprio egoismo. Il cortometraggio ha il suo momento più affascinante (e convincente) quando presenta una serie di fotogrammi del bambino dentro il seno materno durante i vari stadi del suo sviluppo, ma soprattutto nei primi tre mesi (i mesi dell'aborto): risalta evidente da queste fotografie che ci troviamo di fronte a un piccolo essere umano, verso il quale siamo debitori soltanto di amore. La risposta cristiana esplicita viene data attraverso l'intervento di un illustre teologo, padre B. Haring.

« Con lo stesso metodo di accostamento si sta girando un documentario sulla droga e sulle penose situazioni nelle quali si trovano, a causa di essa, molti giovani e molte famiglie. Compiuti questi "assaggi", nei prossimi mesi si inizierà a girare in blocco tutta una serie di cortometraggi, tra cui uno sul segno della pace nella Messa, uno sull'Anno Santo e una serie sui sacramenti. Per ciascuno di questi cortometraggi il Centro Studi Sampaolofilm, in collaborazione col Centro Catechistico Paolino, compilerà una scheda di accompagnamento che serva da guida ad eventuali dibattiti centrati sul tema del cortometraggio ».